Anno 49.° N. 272

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 8 ottobre 1915

VERSO LA NUOVA GUERRA NEI BALCANI

MINISTERO DI CONCENTRAZIONE IN GRECIA - ARMAMENTI NELLA RUMENIA

L'esercito anglo-francese in marcia verso l'interno

AZIONI VITTORIOSE DELLE NOSTRE TRUPPE

sull'Astico, sul Fella e nel Carso lascia prigionieri

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7. — *COMANDO SUPREMO* 7 OTTOBRE 1915

(Bollettino N. 134)

SULL'ALTIPIANO A NORD OVEST DI ARSIERO L'ATTIVA AZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE NELLE GIORNATE DEL 3 E DEL 5 E NELLA NOTTE DEL 6 HA CONDOTTO A SCONTRI ASSAI VIVACI NEL TRATTO DI FRONTE DAL MONTE MARONIA PER BOCCA DI VALLE ORSARA (ASTICO) A VALLE FONDA A SUD DEL MONTE DURER.

APPOGGIATI DAL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE I NOSTRI EBBERO DOVUNQUE IL SOPRAVVENTO.

NELLA VALLE DEL FELLA RIPARTI NEMICI DIVISI IN PIU' GRUPPI TENTARONO DI INSINUARSI ATTRAVERSO LE PENDICI BOSCOSE DELLE ALTURE A SUD DEL FIUME: FURONO RESPINTI CON PERDITE E LASCIARONO PRIGIONIERI UN UFFICIALE E UNA DIECINA DI SOLDATI.

SUL CARSO NELLA MATTINA DEL 6 IL NEMICO MOLESTAVA CON INTENSO FUOCO LE POSIZIONI ALL'ALA SINISTRA DELLE NOSTRE LINEE NELLA ZONA DI MONTE S. MICHELE. UN NOSTRO REPARTO DI FANTERIA IRRUPPE DAI TRINCERAMENTI VERSO IL COSTONE CHE DAL S. MICHELE SCENDE SU PETEANO, ATTACCÒ I NUCLEI NEMICI CHE L'OCCUPAVANO E LI VOLSE IN FUGA PRENDENDO 36 PRIGIONIERI.

GENERALE *CADORNA*

LA PREPARAZIONE E LE SORPRESE DELL'ORIENTE

Il re conferisce coi capi partito

ATENE, 6. — *Il Re chiamò i capi-partiti politici, per consultarli circa la crisi ministeriale.*

Nulla ancòra si sa su tale udienza. Si crede che Zaimis, direttore della Banca Nazionale, sarà incaricato di formare il Gabinetto.

La crisi però non potrà essere oggi stesso risolta.

ATENE, 6. — *Durante la conferenza di ieri il Re pregò gli antichi primi ministri di dargli il loro concorso.*

Dopo una discussione, fu deciso in massima di formare un gabinetto di coalizione sotto la presidenza di Zaimis, escluso Venizelos.

Gli antichi primi ministri saranno nuovamente ricevuti stasera e sarà probabilmente decisa la formazione del nuovo ministero.

Sir Francis Elliot, ministro d'Inghilterra, ebbe una lunga conferenza col re.

L'incarico a Zaimis

ATENE, 6 (ore 19.50) — *Zaimis ha accettato di costituire il nuovo Gabinetto. Si assicura che ne faranno parte Theotokis, Rhallis, Dragoumis e Gounaris.*

Probabilmente la lista dei nuovi ministri sarà presentata al Re stasera ovvero domani.

Zaimis assumerà il portafoglio degli esteri.

Il nuovo gabinetto ellenico

ATENE, 5. — *Gli expresidenti del Consiglio Zaimis, Dragumis, Rhallis, Theotokis e Gounaris entreranno a far parte del nuovo gabinetto che si costituirà oggi.*

Zaimis assumerà la presidenza del Consiglio ed il portafoglio degli Esteri, Dragumis le finanze, Rhallis la giustizia e le comunicazioni, Theotokis l'istruzione e l'economia nazionale, Gounaris l'interno. E' probabile che l'ammiraglio Conduriotis assuma il portafoglio della marina e il generale Jannakitzas quello della guerra. Il nuovo gabinetto presterà giuramento nella serata. (Stefani)

Lo sbarco degli anglo-francesi procede regolarmente

PARIGI, 7. — *Il* Journal *ha da Atene che, dopo conferito coi capi-partito, il re offrì a Zaimis di formare il Gabinetto.*

PARIGI, 7. — *Il* Petit Parisien *ha da Atene che gli sbarchi effettivi dei francesi avvengono a quattro chilometri da Salonicco.*

Distaccamenti sono concentrati in un campo impiantato su territori concessi alla Serbia dopo il trattato del 1913.

Essi sono poi diretti a grande velocità su Giewgheli.

Le truppe inglesi cominciarono pure a sbarcare ieri. (Stefani)

La forzata mobilitazione della Rumenia

LONDRA, 7. — Si ha da Atene:

«Secondo notizie da Bucarest, la Rumania prenderebbe misure militari straordinarie.

Truppe si inviano alla frontiera bulgara e si fortifica febbrilmente Giurgevo.

Gli ufficiali di origine bulgara si inviano all'interno.

I giovani ufficiali della riserva sono richiamati.

I riservisti, che dovevano essere congedati, sono trattenuti sotto le armi». (Stefani)

Le inutili e bugiarde spiegazioni del signor Radoslawoff

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Sofia: *Un comunicato ufficiale informa che la nota bulgara rimessa ai rappresentanti della Russia, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, espone l'essenza della neutralità armata della Bulgaria e respinge l'accusa relativa alla presenza degli ufficiali tedeschi ed austriaci nell'esercito bulgaro. Il governo bulgaro progetta la pubblicazione di un Libro Verde sulle conversazioni e i negoziati avuti con la Quadruplice Intesa.*

La concentrazione degli austro-tedeschi alla frontiera danubiana

GINEVRA, 7. — *La* Tribune de Genève *dice che la concentrazione delle truppe tedesche alla frontiera fra la Bulgaria e la Rumenia è terminata.*

L'alto comando è esclusivamente tedesco; mentre tutti gli ufficiali superiori sono austriaci.

L'artiglieria comprende 160 batterie austriache. Un esercito austriaco di sessantamila uomini è diretto su Klenak (Sirmia).

LONDRA, 7. — I giornali ricevono da Zurigo:

«Numerose truppe tedesche ed austriache, ritirate dal fronte russo e dalla Galizia, si dirigono verso l'Ungheria meridionale, attraversando la Transilvania, per partecipare all'offensiva contro la Serbia.

L'invito della regina Sofia alle signore greche residenti in Italia

ATENE, 7. — *La regina Sofia incaricò telegraficamente il ministro di Grecia a Roma di provvedere alla formazione di un comitato fra le signore greche residenti in Italia, per raccogliere oblazioni in favore della Croce Rossa e dell'Associazione patriottica delle dame greche in Atene a favore delle famiglie dei richiamati.* (Stef.)

I bulgari occupano la ferrovia ceduta dalla Turchia

SOFIA, 6. — *L'* Agenzia Bulgara *annunzia che la ferrovia Moustapha-Pascià-Dedeagatch, fu occupata oggi dal personale bulgaro. La circolazione dei treni bulgari comincierà quanto prima.* (Stefani)

Il ministro di Olanda e i sudditi delle quattro potenze

SOFIA, 7. — *La protezione degli interessi dei sudditi russi residenti in Bulgaria venne affidata all'incaricato d'affari di Olanda.*

La partenza da Sofia dei rappresentanti di Russia, Francia, Inghilterra e Italia è imminente. Essi rimpatrieranno per la via di Bucarest. (Stefani)

SOFIA, 7. — *Il rappresentante di Olanda venne incaricato della protezione dei sudditi italiani, belgi, francesi, inglesi, russi e serbi.* (Stefani)

Il ministro russo non può lasciare Sofia

SOFIA, 7. — *Il ministro di Russia a Sofia, Sawinski, trovandosi a letto in seguito ad attacco di appendicite, rimarrà a Sofia anche dopo la partenza degli altri rappresentanti delle potenze dell'Intesa.*

La sua permanenza a Sofia avrà, però, carattere privato. (Stefani)

I passaporti rimessi al signor Stancioff

ROMA, 7. — *Il Ministero degli Esteri rimise oggi i passaporti al ministro di Bulgaria a Roma, Stancioff.*

La guerra sul Danubio e sulla Sava

Le cannonate più intense

Lanciata di aeroplani

NISCH, 7. — (Ufficiale) *Sul fronte della Sava il tre corrente la nostra artiglieria disperse una batteria nemica proveniente da Sourtchin sulle alture di Bejaia. Sullo stesso fronte i tiri della nostra artiglieria raggiunsero una colonna di artiglieria e del treno nella direzione di Fenek-Jakow.*

Sul fronte del Danubio il 4 corr. batterie da campagna e mortai lanciarono sessanta granate contro le nostre posizioni, ma senza risultato.

Venti aeroplani volarono nella regione della Morava inferiore e della Sava, lanciando trenta bombe su Kragujevatz, tre su Goritze. Nessuna vittima.

Un aeroplano nemico tipo taube, proveniente dalla direzione di Zaetchar-Kragujevatz, volò su Nisch, e quindi, volgendosi verso est, si diresse in Bulgaria.

Sulla fronte della Sava la nostra artiglieria bombardò il nemico a nord-ovest di Sakow. Nell notte del 4 corr. sul fronte del Danubio, una cannoniera ed una mitragliatrice nemiche tirarono dall'isola di Kozare sulla fortezza di Belgrado, senza risultato. Sul fronte della Sava impedimmo un tentativo del nemico di passare il fiume di fronte a Banowobrod coll'aiuto di un natante. (Stefani)

Giornata di attesa

Non è ancora confermata ufficialmente la notizia dell'*ultimatum* della Bulgaria alla Serbia. E' certo, però, che la Bulgaria si accinge a dare il colpo nel fianco alla Serbia, per aiutare gli austriaci, comandati da generali tedeschi, che — tornando alle origini della grande guerra — vogliono punire il piccolo popolo slavo, che ha tenuto testa eroicamente contro l'impero asburghese, infliggendogli una terribile sconfitta. Cinquantamila prigionieri imperiali e un immenso bottino. Il migliore esercito dell'Austria annientato.

La rivincita a cui anelano Vienna e Budapest, non l'avrebbero potuta ottenere mai, senza il braccio della Bulgaria, che da lungo tempo richiedevano ed ora hanno finalmente avuto. Ma verrà la rivincita?

L'esercito degli alleati, già sbarcato presso Salonicco, se pure non abbia una forza poderosa, non ravviverà la fede e il coraggio della Serbia, non sarà un prezioso ausilio, sopratutto per i rifornimenti?

Ma è possibile che, avviata la guerra, la Grecia rimanga con le armi al piede e che la Rumania lasci passare trionfanti le bandiere bulgare, senza intervenire? Se la Bulgaria al servizio delle Potenze centrali, diventasse l'arbitra nei Balcani, la Grecia e la Rumania tornerebbero in servitù.

Nel discorso pronunciato alla Camera, Venizelos ha proclamato una grande verità, che oggi gli è costata la perdita del potere; ma domani sarà — noi dobbiamo augurarlo per la indipendenza del popolo ellenico — cagione della sua gloria: «lo schiacciamento della Serbia sarebbe lo schiacciamento della Grecia». Nè il re, nè i parlamentari della Grecia, lavorati dagli emissari tedeschi, possono pensare diversamente. Ma essi sono dominati dal fantasma pauroso di un conflitto con la Germania; — e non vedono che la Germania ha già aperto contro la Grecia le ostilità, alleandosi con la Bulgaria che aspira a disfare la fortuna dei suoi vicini, strappando loro le migliori conquiste ottenute dopo la guerra liberatrice? Non vedono che la Bulgaria, venuta in possesso della Macedonia e accresciuta la sua forza, approfitterà della prima occasione per mettere i suoi artigli sopra Salonicco? Non vedono, insomma, che per la nuova Grecia è questione, ormai, di vita o di morte l'intervento nel conflitto?

Lo vedranno, certo, fra non molto; ma devono badare che non sia troppo tardi.

Il nuovo gabinetto di concentrazione è presieduto da un personaggio di alto valore, il migliore uomo politico che abbia la Grecia, dopo Venizelos. Egli fu, per lunghi anni, l'amico costante di questo. Se saprà dominare i suoi colleghi — e non gli riuscirà facile essendo quasi tutti capi di partito ed ex-primi ministri — Zaimis, l'antico governatore di Creta, potrà condurre la Grecia attraverso gli scogli pericolosi sulla via dell'onore e del dovere.

Quanto alla Rumania, le prime cannonate sul Vardar, probabilmente l'aiuteranno a trovare la volontà — si potrebbe dire l'istinto della conservazione — di entrare nell'azione con la grande lega dei popoli civili, che combatte per la libertà dell'Europa.

Sulla fronte occidentale

L'avanzata francese nella Champagne

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«La nostra azione in Champagne ha ottenuto oggi nuovi risultati. Le nostre truppe di fanteria, dopo una solida preparazione da parte dell'artiglieria, hanno preso d'assalto il villaggio di Tahure raggiungendo la sommità della collinetta dello stesso nome, che forma un punto d'appoggio nella seconda linea della resistenza nemica.

«Abbiamo pure progredito nei dintorni della fattoria di Navarin.

«Il totale dei prigionieri non è stato ancora valutato, ma supera un migliaio.

«Sul rimanente del fronte non si segnalano che combattimenti di artiglieria, specialmente violenti in Artois, nella regione del bosco di Givenchy e della quota 119 in Argonne a nord di La Harazèe, nel Bois le Pretre, in Lorena, presso Leintrey, Reillon e Badonviller, nonchè nei Vosgi e sulla cresta di Metzeral». (Stef.)

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Il nemico ha violentemente bombardato durante tutta la notte la nostra fronte a nord e fattò successivi attacchi contro le nostre posizioni recentemente conquistate da noi nel bosco ad ovest della strada di Souchez-Angres, ma è stato completamente respinto.

«Intenso bombardamento reciproco a sud della Somme nei settori di Amechy, di Dancourt e di Canny sur Matz, nonchè a nord dell'Aisne nella regione di Tracy le Val e nel bosco di Saint Mard.

«In Champagne i tedeschi hanno pronunciato alla fine della giornata ostinati ritorni offensivi in linee successive contro le posizioni che hanno ora perduto a nord di Tahure. Dovunque sono stati respinti ed hanno subito gravissime perdite. Ad Eparges abbiamo fatto esplodere due mine che hanno gravemente danneggiato le opere nemiche.

«Violento bombardamento da una parte e dall'altra fra la Mosa e la Mosella a nord di Flirey.

«In Lorena una forte ricognizione nemica ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee nella regione di Athienville, ma è stata fermata dinanzi ai nostri reticolati di filo di ferro, e respinta dai nostri tiri di sbarramento e dal fuoco della fanteria». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 6 dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla collina a nord-est di Neuville, un attacco francese con granate è stato respinto.*

«Nella Champagne i francesi hanno tentato ieri di nuovo di riprendere la offensiva sul precedente fronte d'attacco. Il nemico aveva creduto, con nutrito fuoco di artiglieria, divenuto intensissimo nel pomeriggio, di mettere le nostre posizioni nella condizione voluta per il progettato attacco generale, mentre su tutto il fronte esso teneva truppe pronte per l'assalto; mercè il nostro fuoco di artiglieria nei punti sui quali il nemico preparava l'offensiva, i francesi non hanno potuto inviare le loro truppe all'assalto se non in pochi punti e dove hanno attaccato sono stati respinti, subendo perdite gravi.

«Per esempio sulla strada Somme-Py-Souain, reiterati attacchi del nemico si sono completamente infranti. Anche a nord e a nord-ovest della fattoria di Beau-Sejour, come a nord-ovest di Ville-sur-Tourbe, gli attacchi del nemico sono stati completamente vani». (Stefani)

Sul fronte belga

LE HAVRE, 7. — Un comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«L'artiglieria nemica mostrò soltanto pochissima attività sul nostro fronte, ove bombardò la regione di Furnes-Peruyse-Costkerke.

Lotta a colpi di bombe nella regione a nord di Steenstraete.

A nord di Dixmude la nostra artiglieria disperse lavoratori in diversi punti». (Stefani)

Per la giurisdizione sui sacerdoti nelle terre occupate

BOLOGNA, 7. — A proposito delle facoltà delegate dalla Santa Sede all'Arcivescovo di Udine per la giurisdizione sui sacerdoti esercitanti il loro Ministero nelle terre occupate della nostra diocesi e sulle quali l'organo della Curia udinese e giornali romani pubblicarono notizie inesatte e confuse, il «Carlino» riceve da Roma questo telegramma:

«Il «Corriere della Sera», alcuni giorni or sono lamentava il fatto che la giurisdizione sui sacerdoti esercitanti il loro ministero nelle terre neo-italiane occupate oltre l'Isonzo fosse stata tolta all'arcivescovo di Udine e affidata al vescovo Castrense. Il giornale milanese ravvisava in questo provvedimento una specie di riconoscimento dato dalla Santa Sede alla temporaneità della nostra occupazione. Occorre mettere bene a posto il vero stato delle cose e stabilire: 1 che i sacerdoti nominati nelle terre al di là dell'antico confine lo furono di perfetto accordo fra le autorità ecclesiastiche e il comando supremo delle armi italiane; 2 che l'arcivescovo di Udine, il noto e patriottico monsignor Antonio Rossi, tenne la giurisdizione sui sacerdoti delle località già appartenenti alla diocesi di Gorizia fino al giorno 18 settembre, dopo il quale vi rinunziò spontaneamente e che il vescovo di Padova, monsignor Luigi Pelizzo, mantiene tuttora la sua giurisdizione sui sacerdoti nominati nelle terre trentine. E' bensì vero che il governo austriaco, per il tramite della nunziatura, elevò protesta presso la Santa Sede per la partecipazione ad esso concessa alla nomina dei sacerdoti nelle terre redente; ma è altresì incontrovertibile il fatto che il papa rispose energicamente al governo di Vienna, protestando contro l'ingerenza di esso e dichiarando di non poter lasciare le terre neo-redente dagli italiani sprovviste di amministrazione ecclesiastica e spirituale. Il carteggio fra Vienna e la segreteria di Stato durò per oltre due mesi. Fu vivacissimo, ma il papa mantenne inalterata la sua decisione e affermò recisamente il suo punto di vista.

«Ecco l'ultimo decreto della curia arcivescovile di Udine che riguarda questo fatto:

«Per le facoltà delegate dalla Santa Sede con rescritti della segreteria di Stato 19 giugno n. 734 e 5 luglio n. 7631 monsignor arcivescovo, oltre i reggenti già elencati nella lista di agosto e settembre ha nominato i seguenti: Padre Paolo Provera dei minori francescani a supplire il reverendo padre custode del santuario di Barbana presso Grado; sacerdote Anelo, decano di Udine, a cooperatore del reggente provvisorio della parrocchia di Grado; sacerdote dottor Achille Benedetti, professore nel seminario di Cividale, a reggente la curazia di Versa; Sacerdote Giuseppe Ceccucci di Udine, reggente la Curazia di Corona; sacerdote Ermenegildo Colledoni di Udine a reggente la parrocchia di San Vito della Torre nel decanato di Visco; sacerdote Antonio Cuffoli, a reggente la parrocchia di Mernico».

«Sono in numero di 36 i sacerdoti nominati per le facoltà della Santa Sede da monsignor Arcivescovo, a reggere provvisoriamente le curie sopperte nel territorio Goriziano e di essi due appartenenti ad altre diocesi e 34 della diocesi di Udine, 5 non richiamati sotto le armi e gli altri soldati di sanità e due cappellani militari».

Mazzini e l'ora presente

Una prefazione di Ernesto Nathan

Appare oggi un volumetto «confortatore». E' di Giuseppe Mazzini e l'ha curato Ernesto Nathan. Questo annunzio è più che sufficiente a dirne il contenuto: il titolo «Visioni d'avvenire» lo compendia magnificamente.

Pubblichiamo la prefazione che Ernesto Nathan ha premesso agli scritti mazziniani: sono righe sobrie, scultoree, mirabilmente intonate alle pagine del Maestro. Eccole:

«Quando i destini d'Italia, il compimento dell'Unità, sono fidati alle braccia e al valore degli italiani, quando finalmente si rompe in guerra contro l'oppressore secolare per riprendere colla forza ciò che colla forza ci venne tolto: quando un fremito di patriottismo investe la popolazione tutta dall'Alpi al mare, ogni classe, ogni partito, ogni scuola, dal re, ardimentoso che comanda, all'ultimo fantaccino non meno ardimentoso tutti fonde nel pensiero e nell'azione quando Giosuè Carducci, respirando a pieni polmoni l'aria ossigenata delle sue aspirazioni, all'apostrofe «la nostra patria è vile» avrebbe sostituito il canto alato degli alpini inerpicantisi su per le vette delle Dolomiti, è dovere nazionale non obliare chi fu il primo a sprigionare la scintilla di vita nazionale, ad accendere in petto la gran fiamma che alle più audaci imprese, ai maggiori sacrifici, ai più valorosi ardimenti noi tutti ritempra.

«I pionieri, intenti a mantenere viva la propaganda dell'irredentismo, ricordando il Trentino, le Alpi Giulie, quando minacciavano di essere travolti da questioni economiche e politiche, generatrici di odi ire ed interessi, non furono nè pochi nè ignoti durante il passato quarantennio; ma ognuno e tutti ripetevano origine da un sol uomo, dal vate Genovese, da Giuseppe Mazzini; da colui che l'irredentismo predicava e propugnava, scrivendo, cospirando, operando quando irredenti eran tutto il suolo, tutto il popolo.

«Di Lui, in questo opuscolo, si ripubblicano alcuni scritti, non per illustrare il suo patriottico pensiero o proposito di conseguire la italiana unità, ma per mettere in evidenza come l'utopista di ieri fu il profeta di oggi, quegli il quale, attraverso le nebbie di dinastie regnanti, di artificiali accozzamenti territoriali, collo sguardo d'aquila vedeva disegnarsi chiaramente dinanzi l'Europa dei Popoli, quale si è verificata e sta verificandosi nel momento attuale.

«Nè la giustificazione della presente ristampa sarebbe piena ed intera, quando gli scritti riprodotti, incominciando dal 1832, proseguendo negli anni 1852, 1857, 1866, e finendo nel 1871, non contenessero inoltre insegnamenti, indicazione precisa di doveri, oggi e domani incombenti, qualora gli italiani abbiano a degnamente giustificare il loro diritto a risorgimento, a grande nazione, pionieri di civiltà, di libertà, di progresso, falange serrata contro ogni ritorno verso la barbarie feudale, vesta tiara elmo o berretto frigio.

«Nel 1832, Giuseppe Mazzini, scrivendo nella «Giovine Italia», intorno al dovere dell'Ungheria di prendere la iniziativa, costituirsi centro di una federazione slava (Moldavia, Valacchia, Bosnia, Bulgaria) ed opporsi barriera, insieme alla ricostituita Polonia, all'inoltrarsi del dispotismo russo, vede dinanzi la ricomposizione delle nazionalità: «La Germania ricostituita, la Polonia, la Federazione slava diretta dall'Ungheria formerebbero la prima barriera. La Francia, l'Italia e la Spagna formerebbero la seconda. Molti sorrideranno a queste idee gittate precipitosamente e non ordinate. Il solo avvenire può deciderne la probabilità. E l'avvenire è grave d'eventi. Tutto è smosso, agitato, vulcanico d'intorno a noi... La carta d'Europa deve rifarsi sotto gli auspici della libertà. La civiltà segna le nuove divisioni, come il papa assegnava un tempo i dominii ai regnanti... Ma i regnanti della civiltà sono i popoli, e i popoli sono potenti a compiere in brev'ora cose che ora paiono opere di secoli o sogni. Per ventura... il nostro cammino è segnato... Abbiamo quanto occorre a guidarci — una bandiera, la bandiera della libertà e dell'emancipazione dei popoli — due sorgenti di vita, nell'amore e nell'odio e un nemico: la Austria, terra di servaggio, d'inerzia e di morte; anomalia nel secolo XIX; mistero d'immobilità nel moto universale d'Europa... l'Austria fantasma di dispotismo che contende il moto all'Italia... all'Europa. Stringiamoci contro l'Austria... stringiamoci nell'esecrazione, se non possiamo nell'amore... !»

«Sono i primi accenni fugaci dell'idea madre, fin d'allora dalla visiva profetica radicata nella mente dell'apostolo. Gli altri scritti la svolgono con maggior precisione e corredo mirabile di cognizioni, come nelle *Lettere slave*.

«Oggi non è il momento di predicare; è il momento di agire, confor-

tati dal consiglio e dagli insegnamenti dei nostri maggiori. A noi tutti assimilare nella coscienza, nel cervello, negli atti, il verbo di colui che praticando, predicò attraverso cinquant'anni d'incessante lavoro e sacrificio per mantenere viva quella fiamma di amor patrio che oggi mirabile divampa, faro a tutto il mondo civile del sentimento e della volontà inflessibile nazionale.

ERNESTO NATHAN

La crescente crisi economica in Germania

Il giornalismo e l'industria tessile

ZURIGO, 5. — A quanto scrivono al «Journal de Genève», nella crescente crisi economica, che colpisce la Germania come ogni altro Paese belligerante, due industrie sono anche gravemente colpite dalla guerra: quella del giornalismo e quella della industria tessile.

Malgrado la sete di notizie, provocata dalla crisi europea, il numero dei giornali tedeschi è diminuito, e la data del 1 ottobre segna la scomparsa di una quantità di giornali e riviste di secondo ordine, obbligati a sospendere la pubblicazione. — Il «Volksrecht» di Zurigo parla nientemeno che di 3000 (tremila) periodici. Altri invece non possono vivere che aumentando il prezzo di abbonamento, e si può prevedere che, se la guerra continua, altri quotidiani ancora dovranno soccombere.

Ciò che ha principalmente prodotto lo disquilibrio nel bilancio dei giornali è la diminuzione delle inserzioni, per cui non forma adeguato compenso l'aumento della tiratura. A questa causa si deve poi aggiungere l'aumento dei salari, come pure l'aumento della materia prima. Infine, i giornali si sono visti obbligati a pubblicare gratuitamente il numero sempre crescente dei comunicati ufficiali. Vero è tuttavia che non pochi giornali debbono precisamente a questi comunicati ufficiali se hanno potuto restare in vita, giacchè le autorità civili e militari non potevano fare a meno di servirsi di questo intermediario indispensabile per comunicare col pubblico.

L'altra industria, che soffre sempre più della guerra, è l'industria tessile, la cui crisi si aggrava di giorno in giorno. La causa del male è la mancanza delle materie prime: del cotone cioè e della maggior parte degli altri prodotti greggi, che non arrivano più in quantità sufficiente per alimentare le innumerevoli fabbriche. La diminuzione della importazione e quanto prima l'arresto quasi completo non faranno che aggravare la situazione. I rimedi adottati dal Governo non sono che palliativi. Ben presto quindi occorrerà di nuovo ridurre il lavoro, sia licenziando una parte del personale, sia diminuendo ancora le ore di lavoro. A questo proposito ha avuto luogo, in questi ultimi giorni, una riunione delle due più grandi società, rappresentanti gli operai tessili: l'Unione tedesca degli operai dell'industria tessile e l'Unione centrale degli operai cristiani. Dopo constatata la grave crisi, che colpisce centinaia di migliaia di operai, esse hanno fatto un programma di rimedi che verrà presentato alle autorità. Anche altre società poi hanno tenuto adunanze e formulato memoriali da presentarsi allo Stato e ai Comuni, ai quali si chiede lavoro per i disoccupati, sovvenzione per chi non ha da vivere, e fissazione di un salario minimo da accordarsi a ogni famiglia, tenendo conto dell'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

La circolare del Ministro della guerra sulla chiamata alle armi

ROMA, 7. — Il *Giornale Militare Ufficiale* uscito in dispensa straordinaria pubblica la circolare ed il manifesto di chiamata alle armi affisso ieri. Oltre le consuete norme, il Ministero fa viva raccomandazione acciocchè i richiamati che risultino di mestiere automobilisti, meccanici od affini, siano trasferiti alle compagnie automobiliste di artiglieria, tenendo personalmente responsabili i comandanti dei centri di mobilitazione che omettessero di dare completa esecuzione alle norme suddette.

Inoltre il Ministero avverte che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altre chiamate o dilazioni alla presentazione e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente concesse nel manifesto di chiamata. E però tutte le autorità militari si asterranno, anche in ossequio al principio affermato dal numero 145 del comma 3, dal rivolgere richieste in proposito al Ministero.

Nel paese e sul fronte

49 anni fa

Il confine che fu e un articolo del «Giornale di Udine» del 66 - Il contrabbando - L'imbastardimento dei nomi - I nostri slavi e la lingua italiana

Ettore Bolzoni nel «Lavoro» di Genova, che era nella carovana dei giornalisti, pubblica questa nota che può tornare utile riferire:

«C'è un signore di Privano, il quale ha la cucina, le camere da letto, il granaio nel regno d'Italia, ma le stalle, l'abitazione del gastaldo, la legnaia ed altri accessori nell'impero di Austria. Padrone e gastaldo dovranno quindi innanzi stare col loro bravo passaporto in tasca, se vorranno farsi delle visite attraverso il cortile che è in parte italiano, e in parte austriaco. Il padrone manderà i suoi ordini al carrozziere fuori di Stato di venirlo a prendere in Italia; ma i cavalli di costui potrebbero essere soggetti al dazio.

«Dalla parte di Nogaredo ci sono dei campi, i cui solchi in parte si trovano nel regno, in parte nell'impero; sicchè i bovi e l'aratro devono andare e venire più volte da uno Stato all'altro.

«Altrove un prato è diviso in due potentati; per cui gli animali di uno Stato, pascendo nell'altro fanno da contrabbandieri. Ci raccontano che i contrabbandieri lavorano già e si preparano alla vita novella, che loro si presenta sotto ai più lieti auspici. I contrabbandieri diventano ben presto ladri e briganti e questa sarà una delle felicità del Friuli diviso in due dalla pace. *Palmanova* rimane senza la *Bassa Palma*. Un colpo di cannone uscito dalla fortezza passerà quasi tutto il confine».

Così scriveva il «Giornale di Udine» del 20 ottobre 1866. Rilevo dopo 49 anni, lo scritto spiritoso e... veritiero, il quale, oltre gli accenni e le descrizioni mie precedenti, conferma la stranezza dei confini subiti, che non solo furono una forza preponderante per l'Austria, ma furono la potenza politica ed economica del contrabbandiere.

Le ragioni delle avversioni delle popolazioni al di qua e al di là dei confini (alludo sempre ai vecchi) si devono trovare non soltanto nella servile soggezione al prete, si devono trovare anche nella organizzazione del contrabbando al quale si davano interi paesi ricavandone vantaggi materiali non indifferenti. Si può dire che l'Austria favorendo e proteggendo il contrabbando favoriva e proteggeva l'infiltrazione politica nelle popolazioni italiane sia soggette al regno d'Italia sia soggette all'impero d'Austria.

Quel che scrivo del Friuli si può dire e forse con dose rincarata del famoso altipiano di Asiago ove l'origine cimbra della gente rappresenta un anello di congiunzione non solamente ideale con l'Austria e con la Germania.

Il dialetto cimbro che colà si parla è un dialetto corrotto dell'interno della Germania: il dialetto friulano altro non è se non una parvenza di lingua *slava*.

Tanto sull'altipiano di Asiago, quanto nel Friuli si nota la facilità onde cimbri e slavi passano dalle parole dialettizzate alle parole italiane.

Il dialetto serve per le comunicazioni di ogni giorno tra persone e persone, ma la lingua che parlano è lingua italiana per quanto colorita da vecchie desinenze venete e inquinata da qualche gergo tedesco.

La *slavizzazione* nulladimeno subì un arresto di... sviluppo nei nomi locali sia italiani sia sloveni, che vennero mutati in tedeschi e registrati nelle carte geografiche e topografiche il cui materiale — pur troppo — per ben mezzo secolo ci fu dato dalla Germania: in questo modo furono resi popolari e Resderta diventò *Praewald*; Postoina (che deve il nome alla via Postumia) diventò *Adelsberg*, dal poeta trentina Gazzoletti italianizzato in... Adelbergia con offesa al vero nome romano di *Arae Postumiae*, donde il nome sloveno di Postojina; Longatico fu cambiato in *Loitsch*, Aidussina si trasformò in *Haidenschaft*, Circhina si cambiò in *Kirchheim*, Nauporto in *Ober-Laibach*, San Basso diventò *Schoenpass* e via dicendo.

Il male è che le carte geografiche italiane accettano tale *imbastardimento*: il *Forum Julii* di Cividale, nella sua puntata del marzo-aprile del 1914 notava «che più di duecentocinquanta tra nomi stranieri, spropositati ed imbastarditi contenevano le carte geografiche di Trieste, Fiume Pola del *Touring Club Italiano!*

La lotta contro la nostra lingua e la nostra coltura fu dunque sempre viva da parte dell'Austria, ma con tuttociò non riuscì mai a fare scomparire la lingua italiana della quale usavano e usano slavi e tedeschi per comunicar fra loro poichè *non esiste una lingua slava*, ma vi sono varie lingue di ceppo slavo diverse tra loro, fra le quali venne di intermediaria — come dimostrò il prof. De Toni all'Accademia di Udine — la lingua nostra, sia nel parlare, sia nello scrivere. E difatti vari giornali che sostenevano i diritti degli slavi ed imprecavano contro gli italiani erano stampati in italiano.

La statistica e l'imposta sui riformati

Il concetto in cui si può basare un'imposta sui riformati è quello di chiedere nel nome della Patria almeno un particolare aiuto pecuniario a chi alla Patria non può offrire la vita.

L'introduzione di una tal forma tributaria — che sarebbe stata ventilata nell'ultimo consiglio dei ministri — non è senza precedenti: tra l'altro essa è già un fatto compiuto in Francia. Il rendimento di cui sia suscettibile siffatta imposizione non si mostra scarso, data il notevolissimo numero di riformati che sono in Italia.

Nella leva del 1891 eseguita nel 1911 — ch'è l'ultima di cui si posseggano dati completi — il numero dei giovani soggetti definitivamente (dedotti dunque dalla «lista di leva» i cancellati dopo l'estrazione o perchè morti, o perchè doppiamente inscritti o perchè indebitamente inscritti) è stato di 487.570. Di questi, 53.900 si sono sottratti subito anche alla visita medica: e precisamente 2.325 per rinvio alla prossima leva in seguito a legittimi impedimenti e 51.575 perchè renitenti. Sono così arrivati a passare la visita medica 433.670 giovani. Di essi, 118.670 sono stati dichiarati «revidibili», ossia sono stati rinviati alla prossima leva per nuovo esame, e per gli altri 315.597 è stato invece provveduto in via definitiva: si è in tal modo avuto sui visitati il 27.2 per cento di rimandati ed il 72.8 per cento di decisi. Dei 315.597 per quali s'è deliberato definitivamente, 98.138 sono stati dichiarati «riformati» e 217.419 sono stati fatti «abili»; in tal maniera per visitati con esito definitivo si è ottenuto il 31.1 per cento di esclusi e il 68.9 per cento di ammessi. Sono circa centomila ogni anno i giovani riformati. Si può calcolare che in quindici anni, dal 1900 al 1914, si sia avuto circa un milione e mezzo di giovani «riformati». Per maggiore esattezza diremo che, dal 1900 al 1911 (mancano le cifre per gli anni successivi) s'è avuta una media di 103.620 «riformati» all'anno e un complesso per dodici anni di 1,243.446 «riformati».

Prevenzione del congelamento dei piedi nelle trincee

Il congelamento dei piedi è uno dei più penosi accidenti che possa occorrere nella vita di trincea. E' dovuto all'azione protratta di un freddo per sè stesso non molto intenso. Costituisce una malattia permanente delle campagne invernali.

A richiesta del Comitato medico inglese di studi per la guerra, l'argomento è stato studiato a Edimburgo dai proff. Lorrain Smith e James Ritchie ed dal dottor James Dawson, che pubblicano la loro relazione nel *Lancet* dell'11 settembre 1915.

Fra i risultati principali concernenti la profilassi del «piede da trincea» a cui sono giunti questi AA. segnaliamo i seguenti: praticare il massaggio dei piedi prima di andare in trincea e un paio di volte al giorno durante la permanenza in trincea; ridurre questa permanenza se cominciano ad avvertirsi gonfiore e intormentimento ai piedi e non mai protrarla oltre le 48 ore; muoversi quando è possibile; evitare tutti i corredi di vestiario che possono intralciare la circolazione delle gambe, per es. le mollettiere (puttees) andrebbero sostituite con uose lasse (loose mosleskins leggins), che non comprimano i tessuti e che tengono ancora più caldo, perchè immobilizzano l'aria, e con calzari ampi ed alti; proteggere bene contro il freddo non soltanto i piedi, ma anche le gambe. **R. B.**

I saluti dei nostri soldati

Egr. Dottore, 25 sett.

Ieri verso le ore 10 un'automobile conduceva a questo fronte S. M. il nostro Re ed i suoi aiutanti.

La vettura reale sostava vicino al locale cantiere del Genio dando a me occasione di essere onorato da alcune domande della prefata Maestà, che si mostrò affabilissimo anche con alcuni soldati della Territoriale.

Questa visita graditissima a tutti valse ad infondere coraggio e speranza in un avvenire pieno di gloria per le armi italiane, sempre pronte al pericoloso cimento, provate all'abnegazione del dovere ed alle durezze della guerra. Evviva il Re, l'Esercito e la Patria! Da questi luoghi innalzati al Cielo si vede molto bene la nostra cara Udine che sembra potersi raggiungere con un lungo passo, ma per contro la distanza è considerevole. — La temperatura è molto fresca e di notte occorrono buone coperte, di giorno, mercè questo sole primaverile di oggi si vive discretamente. Però non si vedono che boschi e qualche eremo (chiesuole) alla sommità delle scoscese montagne, prive affatto di vite umane, sono in una parola luoghi adatti per gli anacoreti, e per i combattenti...

**

Ottobre 1915

Dalle eccelse vette, dove combattiamo per la bella e cara Patria, i nostri più fervidi saluti alle nostre care famiglie, parenti e amici tutti, con un Evviva all'Italia, a Trento e Trieste. I militari di Ceresetto di Martignacco:

Caporali: Infanti Abramo e Rodaro Angelo, Soldati: Liani Ireneo e Vorazzo Emilio.

Per la nomina a sottotenente della M. T. nell'artiglieria e nel genio

ROMA, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Articolo unico. — I titoli di studio per la nomina a sottotenente di milizia territoriale nelle armi di artiglieria e del genio, richiesti dall'articolo 1 del R. Decreto N. 507 del 4 dicembre 1898, sono sostituiti dai seguenti: diploma di licenza in scienze fisico-matematiche (secondo anno di università), o titolo equipollente o superiore, sempre della facoltà di matematica. Per gli aspiranti alla nomina nelle armi predette cessa la facoltà di poter sostenere l'esame di coltura generale in difetto di tali titoli di studio.

CRONACA PROVINCIALE

Da SAN DANIELE

Un annegato - Grave ferimento

Ci scrivono, 6 (n):

Nella piccola zona ghiaiosa presso il ponte ferroviario, rimasta scoperta per l'abbassarsi delle acque, i carabinieri scorsero ieri sera un corpo umano, ma stante l'oscurità non si potè far nulla. Stamane però, avvicinatisi, videro che si trattava di un cadavere in avanzata putrefazione, che non si potè identificare.

* Certo Floreani Guido di anni 35, giunto di recente dall'America, stamane, in un momento di sovreccitazione mentale, armatosi di un coltello, vibrò parecchie coltellate alla propria cognata Maria, moglie del di lui fratello Enrico. La disgraziata, gravemente ferita, venne ricoverata all'ospitale. Il feritore si è costituito.

Da MUZZANA

Caduti sul campo dell'onore

Ci scrivono 5 (n):

Anche Muzzana piange e nello stesso tempo va orgogliosa dei suoi quattro caduti sul campo dell'onore.

Quattro valorosi che hanno dato il loro sangue per l'alto ideale che infiamma tutta Italia.

E Muzzana ricorderà con vanto i nomi di: Pez Luigi di Costantino sergente maggiore e dei soldati Bianco Emilio fu Domenico, Flaugnacco Davide di Gio. Batta, Cargnello Luigi di Domenico.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento a L. 26 — Segala L. 24 — Fagioli (quintale) L. 20.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 15 a 65 — Mele da L. 15 a 40 — Castagne da 16 a 20 — Sorbole a L. 25 — Uva da L. 35 a 37 — Noci da L. 65 a 80 — Marroni da L. 28 a 40.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 7 OTTOBRE)

Presidente: cav. nob. Antiga; giudici: Turchetti e Pampanini; P. M. Algise; cancelliere: Bertuzzi

Per una cambiale in bianco

Il signor Valentino Vidoni fu Pietro d'anni 65 di Ciseriis, ma già residente a Savorgnan del Torre, frazione del Comune di Povoletto ed ora di nuovo ritiratosi a Ciseriis, si trovava da qualche anno in debito con la Cooperativa di Savorgnan. Aveva una cambiale che veniva sempre rinnovata, diminuita di qualche acconto.

Nel dicembre del 1912 il Vidoni si recò alla Cooperativa per la solita proroga pagando i relativi interessi. Dopo alcuni colloqui con uno e con l'altro si stabilì il 28 febbraio 1913 che il Venuti rilascierebbe una cambiale in bianco per la somma di lire 886.72; la cambiale venne firmata dalla di lui moglie Ida Someda e da lui. Nel consegnare la cambiale egli avvertì che non poteva dare nessun acconto prima del mese di agosto e che avrebbe estinto la cambiale nel dicembre del 1913.

Il 15 aprile 1914 il Vidoni ricevette un avviso dalla Cooperativa che lo invitava a pagare la cambiale il 15 maggio successivo. In seguito la scadenza venne prolungata fino al 15 giugno anno stesso, e non prestandosi il Vidoni al pagamento, la cooperativa procedette contro di lui ad atti esecutivi. Si fece la causa civile, ma il Vidoni però presentava denuncia contro il presidente della Cooperativa di Savorgnan Del Torre, signor Giovanni Venuti fu Giuseppe, di anni 64, che veniva imputato del reato previsto dall'art. 418 del C. P.

Il Venuti era imputato di avere un giorno imprecisato dell'anno 1914 abusando di una cambiale rilasciata in bianco, fatto apporre alla stessa, contro le intelligenze del Vidoni, che l'aveva rilasciata, la data di scadenza anticipata del 15 giugno 1913, con l'essersi valso della stessa per fare eseguire un atto di sequestro e gli atti successivi in pregiudizio del Vidoni medesimo.

La causa venne discussa nella udienza di ieri. Il Vidoni si era costituito Parte Civile con l'avv. Bertacioli e l'imputato Venuti era difeso dall'avvocato Driussi.

L'avvocato Bertacioli chiede il rinvio della causa per poter far venire il teste avvocato Pettoello che ora funge da avvocato fiscale presso il Tribunale di guerra di Cremona.

L'avvocato Driussi si oppone al rinvio, ma chiede che la causa sia dichiarata improcedibile.

Il Tribunale respinge ambedue le eccezioni.

L'imputato Venuti dice in complesso che a lui nulla era noto della scadenza Vidoni, con il quale mai ebbe a parlare in merito della cambiale.

Il Vidoni dice ch'egli trattò col parroco di Savorgnan, don Perini, il quale gli promise che la scadenza sarebbe rimandata a dicembre.

Il parroco don Perini nega nel modo più reciso di aver promesso al Vidoni quanto egli dice; ammette però di avergli promesso che si sarebbe interessato presso la Presidenza per farle accettare la scadenza a dicembre.

Gli altri testi depongono su per giù sulle medesime circostanze.

L'avvocato Bertacioli (P. C.) conclude chiedendo la condanna penale dell'imputato.

Il P. M. non trova nulla che possa essere in alcun modo posto a carico del Venuti, e conclude chiedendo che l'imputato sia assolto perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Il difensore avvocato Driussi chiede pure l'assoluzione del suo difeso.

Il Tribunale pronuncia sentenza conforme alla richiesta del P. M.

I giornali di Verona condannati

Al Tribunale di guerra di Verona si è svolto il processo contro i tre quotidiani: l'«Arena», l'«Adige» e la «Verona Fedele» per il reato commesso con la pubblicazione del resoconto di un sopraluogo giudiziario in un processo di spionaggio. Si noti bene che la pubblicazione era stata approvata e vistata regolarmente dalla censura.

Cronaca Cittadina

Prestito Nazionale

Sappiamo che i titoli definitivi del Prestito Nazionale di guerra, emissione luglio scorso, sono già pronti, per essere consegnati ai possessori di quei certificati provvisori che sieno interamente saldati.

A Udine, per ottenere il cambio di tali certificati con le corrispondenti obbligazioni definitive, occorre dare un preavviso alla locale sede della Banca d'Italia, indicando il numero d'ordine e l'ammontare del certificato nonchè i tagli ad ogni certificato assegnati, in base alle indicazioni portate dal certificato stesso.

Dopo pochi giorni dal preavviso, le obbligazioni vengono messe a disposizione dell'avente diritto e consegnate contro ritiro del certificato provvisorio, debitamente firmato a tergo.

Questo per i certificati, come abbiamo detto, della emissione luglio scorso; chè per quelli della prima emissione (gennaio 1915) non ancora cambiati, urge che i possessori li presentino alla Filiale della Banca d'Italia e ne otterranno immediatamente il cambio, nei corrispondenti titoli definitivi.

Consiglio Scolastico Provinciale

Domenica prossima i comuni che hanno le scuole amministrate dal Consiglio Scolastico provinciale sono chiamati ad eleggere uno dei loro rappresentanti al Consiglio stesso.

Da lettere che ci sono in questi giorni pervenute sappiamo che in molti comuni si è già fatto il nome dell'avv. cav. Antonio Pollis, sindaco di Cividale, liberale di antica fede, benemerito amministratore, ardente patriotta — e ne dà, in quest'ora operosa della nostra regione splendide prove — sempre stato amico sincero e convinto della scuola e delle sue sorti progressive.

Nome migliore non poteva essere presentato al suffragio dei comuni. E ci consta — lo riferiamo con viva soddisfazione — l'Associazione Magistrale Friulana l'ha raccomandato caldamente ai propri soci.

Oggi che il Consiglio Scolastico Provinciale ha assunto così larga e decisiva importanza nel governo dell'istruzione pubblica e popolare, è doveroso eleggere all'alto ufficio di consigliere scolastico uomini veramente degni di appartenervi per il carattere per la competenza e per l'affetto che hanno sempre mostrato verso la scuola e gli insegnanti.

Siamo certi che il nome chiarissimo dell'avv. Antonio Pollis raccoglierà le simpatie e l'adesione di tutti i Comuni.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta visita l'Ospitale di Toppo

In questi giorni S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta-Orleans sta visitando gli ospedali della nostra provincia, ove si trovano i nostri soldati feriti o ammalati. L'altro giorno 5 corrente l'eccelsa Signora ha visitato l'ospedale del Collegio di Toppo-Wassermann e si mostrò soddisfattissima della visita, durante la quale era accompagnata dal direttore cap. prof. Pullè e dalla marchesa di Colloredo.

Appena partita per la visita di un altro ospedale territoriale spedì alla marchesa di Colloredo il seguente telegramma:

Marchesa di Colloredo vice presidente Croce Rossa *UDINE*

Italia 5, ore 20.30.

Molto soddisfatta visita Ospedale Toppo, esprimole mio compiacimento per opera efficace spiegata riordinamento servizio infermiere, e pregola fare i miei vivi rallegramenti prof. Pullè e collaboratori per organizzazione ammirevole del Nosocomio da lui diretto. *Duchessa d'Aosta.*

Camera di commercio

Prezzi del carbone dal 4 al 10 ottobre

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Comercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Savona) Lire 115 — Litantrace americano da vapore (alla tonn. franco vagone Genova) lire 85 — Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) L. 85 — Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) L. 94.

Touring Club Italiano

Per la tessera del 1916

La direzione avvisa i soci che pel venturo anno 1916, data l'attuale situazione, non verranno emmesse le nuove tasse che dovrebbero sostituire quelle in corso. I soci dovranno, rivolgendosi a questo ufficio, provvedere nel miglior modo possibile, appli-

---

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

— x x x —

Maria Alessandrovna lo studia con lo sguardo, cercando di leggere sul suo viso lo scioglimento di una situazione tanto critica. E' evidente che Mozgliakow ha imbrogliato le carte, e che l'esito della sua impresa è molto incerto. Ma sul volto del principe non si legge nulla; è sempre insipido e sorridente.

— Ah! caro principe, con quanta impazienza vi attendevamo! — esclamano parecchie signore.

— Con la massima impazienza, caro principe! aggiungono le altre.

— Ciò mi lu-lusinga estre-estremamente — balbetta il principe, sedendosi presso la tavola del thè.

Le signore si affrettano a circondarlo. Anna Nikolaievna e Natalia Dmitrievna restano sole presso Maria Alessandrovna. Anafassi Matveitch sorride rispettosamente, Mozgliakow pure sorride e guarda con aria provocante Zina, la quale, senza curarsi minimamente di lui, si avvicina a suo padre e gli siede accanto in una poltrona.

— Principe, è vero che voi partite — gli chiede Felissata Mikhailovna.

— Ma sì, signore mio, parto. Vado immediatamente all'es-estero.

— All'estero! All'estero! gridano tutti in coro. — Quale idea!

— All'es-estero — afferma il principe — e sapete perchè? Ci vado specialmente per le idee nuove.

— Per le idee nuove? per quali idee? — si chiedono le signore guardandosi stupefatte.

— Ma sì... per le idee nuove — ripete il principe con profonda convinzione; — tutti ci vanno adesso per le idee nuove, ed anch'io voglio impre-impregnatrmene.

— Volete forse iscrivervi in una loggia massonica? — gli chiede Mozgliakow, volendo far bella mostra de suo spirito davanti le signore.

— Ma sì... ma sì, mio caro. Infatti, ho appar-appartenuto ad una loggia mas-massonica in passato. Avevo delle idee ge-generose. Volevo concedere la libertà al mio Sido-dor, ma non ho fatto a tempo. E' scappato prima. Un giorno l'ho inconincontrato a Parigi, vestito come un vero «lion»; passeggiava sul boulevard con una «mamz'elle». Mi ha salutato ap-appena. E la signorina aveva un'aria così dis-disinvolta, era così «appè-appètissante...».

— Se ritornate all'estero questa volta, piccolo zio, metterete in libertà tutti i vostri servi, n'è vero? — gli chiede Mozgliakow.

— Hai indo-indovinato, la mia intenzione. Li metterò in li-libertà tutti.

— Ma poi scapperanno, principe, e voi che cosa farete? — osserva Felissata Mikhailovna.

— Dio mio! scapperanno davvero.

— Senza dubbio scapperanno, e voi resterete solo — conferma Natalia Dmitrievna.

— Allora non li metterò in libertà.

— Sarà meglio, piccolo zio.

Sino a quel momento Maria Alessandrovna ha ascoltato in silenzio. Le pare che il principe la dimentichi totalmente e ciò non è naturale.

— Permettete, principe — prende a dire ad alta voce e con aria dignitosa — ch'io vi presenti mio marito, Anafassi Matveitch. E' venuto espressamente dal suo villaggio appena ha saputo che siete sceso in casa mia.

Anafassi Matveitch si pavoneggia e sorride. Gli pare che gli abbiano fatto un complimento.

— Ah! sono ben contento, Afa-anassi Matveitch. Aspettate, mi rammento qualche cosa. Ma sì, siete quello che è in campagna n'è vero? Be-benissimo! Sono lieto... Amico mio — esclama il vecchio rivolgendosi a Mozgliakow — ma è lui che... che... Com'è? Il marito in campagna e la moglie a... Ma sì, in una città...

— Caro principe, è probabilmente: *Il marito in campagna e la moglie a Tvor*, l'operetta rappresentata qui l'anno scorso, da una compagnia di passaggio — dice Anna Nikolaievna.

— Ma sì, *a Tvor*, ed io di-dimentico sempre. Benissimo! Benissimo! Dunque, siete voi? Ho piacere di fare la vostra co-cono-conoscenza! — dice il principe stendendo la mano ad Afanassi Matveich, senza alzarsi dalla sua poltrona. — Ebbene, come state?

— Uhm!

— Sta benissimo, benissimo! — si affretta a rispondere Maria Alessandrovna.

— Ma sì, si vede..... E state sempre in campagna? Ho piacere. Ma come sono rossi i suoi pò-pomelli! e come ri-ride sempre!

Afanassi Matveitch, che si è profuso in inchini, a quest'ultima osservazione del principe non sa trattenersi e scoppia in una stupida risata. Tutti lo imitano. Le signore emettono persino delle piccole grida di gioia. Zina arrossisce per la vergogna e getta uno sguardo fiammeggiante a sua madre che si rode di rabbia.

— Avete dormito bene, caro principe? — chiede a questi con vice calma, intimando in pari tempo con una occhiata minacciosa a suo marito di ritornare al suo posto.

— Ho dor-dormito molto bene... E sapete, ho fatto un so-sogno, de-delizioso, delizioso!

— Un sogno! Mi piace tanto di sentir narrare i sogni! — esclama Felissata Mikhailovna.

— A me pure — soggiunge Natalia Dmitrievna.

— Un sogno de-delizioso.... — ripete il principe con un dolce sorriso; — ma questo sogno è un gran se-segreto.

— E' impossibile, principe! Si tratta dunque di un sogno che non si può raccontare? — osserva Anna Nikolaievna.

— Un gran se-segreto! — ripete il vegliardo.

La curiosità, naturalmente, si raddoppia.

— Dev'essere un sogno molto inte-

...ando alla tessera che possiedono, il ...agliando 1916.

Si dà avviso di quanto, per evitare reclami ed inutile scambio di corrispondenza.

Touring Office - Udine

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 92.321.58

Ditta Giovanni Grillo (IV rata) lire 30 — Ufficiali e truppa della R. Guardia di finanza L. 766.81 — Pietro ed Emilia Saltorio (V offerta) L. 100 — Magistrati del Tribunale, R. Procura, Cancelleria, Segreteria, Ufficiali giudiziari e usciere Tribunale L. 67.65 — Magistrato e impiegati R. Pretura del II Mandamento 6.65 — Co. Ottaviano di Prampero (II offerta) L. 200 — Famiglia Lorenzo Morelli (V mensilità) L. 25 — Antonio Brandolini (VII versamento) L. 100. - Totale L. 93.617.60.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Il rinvenimento di uno scheletro umano

L'altro ieri verso le 11.30, lungo la cinta delle mura demolite fra le porte Pracchiuso e Ronchi, al di qua del fossato, verso la città, in un punto dove si vede ancora qualche rudero della mura, alcuni ragazzi che giocavano alla guerra, rinvennero un teschio umano.

Furono subito avvertite le autorità municipali e queste, alla loro volta, parteciparono la scopeta al Procuratore del Re. Fu incaricato del sopraluogo il Pretore del I Mandamento, il quale, dop le constatazioni di legge lasciò sul sito a piantonare la località un brigadiere dei carabinieri ed un milite.

Verso le ore 16 giunsero due necrofori, i quali, aiutati da uno stradino, misero subito allo scoperto l'intero scheletro. Lo scheletro, in parte sfasciatosi durante i lavori di dissepellimento, venne posto in un sacco e portato al Cimitero comunale, ove venne interrato.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo programma grandioso soltanto per questa sera:

«Vallate della Senna»: splendida film dal vero a colori (Pathecolor).

«Cleopatra»: dramma spettacoloso in due parti della casa Pathè Freres(

«Amore che salva»: scene drammatiche sentimentali.

«Mammiferi Americani»: Film dal vero a colori (Pathecolor).

«I capricci di Gabriolette»: Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pomeridiane).

Poderoso cinedramma: «L'uccello della tempesta». Adattazione cinematografica della novella omonima di Leone Tolstoi.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Grandioso programma per venerdì 8 e sabato 9 ottobre:

«Harry Journal» dal vero.

«Le Primule» emozionante dramma in due parti. Capolavoro cinematografico edito dalla celebre casa Pasquali di Torino.

«Fricot e il telefono» comica.

Dall'orchestra verrà eseguito il seguente programma:

1. Ouverture nell'operetta «Le Rayah de Mysore» C. Lecocq.
2. Fantasia nell'operetta «La casta Susanna», Gilbert.
3. Serenade - Bolero «Bonita» - G. Mezzacapo.

La media dei cambi

ROMA, 7. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 6 ottobre 1915: Parigi denaro 108.34 — lettera 108 78 = Londra den. 29.57 lettera 29.67 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.27 lettera 6.33 — Buenos Ayres denaro 2.62 — lettera 2.64 Svizzera denaro 118.64 lettera 119.'3.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 8 ottobre 1915: Franchi 108 56 — Sterline 29.62 — Marchi manca = Corone, manca — Franchi svizzeri 118 88 1|2 — Dollari 6, 0 — Pesos carta 2.63

Le borse estere

PARIGI, 7. — Francese 3 per cento perpetua 66.50, francese 3 per cento ammortizzabile 75. — Cambio su Italia da 91 e mezzo a 93 e mezzo, cheques su Londra da 27.25 a 27.35.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come è costituito il Ministero Zaimis

ATENE, 7. — *Il nuovo Gabinetto è così costituito:*

Zaimis presidente ed esteri; Gounaris *interno;* Dragumis *finanza;* Rhallys *giustizia e comunicazioni;* Theotokis *istruzione pubblica ed economia nazionale; generale* Yanakitsa *guerra; ammiraglio* Conduriotis *marina. Il nuovo Gabinetto si presenterà alla Camera lunedì.* (Stef.)

Come fu consegnato l'"ultimatum" degli alleati alla Bulgaria

PARIGI, 7. — *Rispondendo alla nota ufficiale bulgara circa il carattere dell'ultimatum degli alleati, un comunicato del Ministero degli esteri riferisce il testo delle conclusioni della dichiarazione consegnata al presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, dal ministro di Francia e che precisano il carattere del passo compiuto dagli alleati.*

Il Governo francese dichiara decadute le offerte fatte anteriormente e riterrà la Bulgaria interamente responsabile se le ostilità scoppieranno nella penisola balcanica. Il governo francese domandava al governo reale di licenziare immediatamente gli ufficiali tedeschi, già addetti all'esercito bulgaro e di comunicare la risposta entro ventiquattro ore.

La risposta bulgara alla nota degli alleati, annunciata dalla stessa nota ufficiale, è senza effetto, essendo posteriore alla dichiarazione di decadenza delle proposte degli alleati e contiene soltanto, del resto, la domanda di nuovi schiarimenti, senza toccare la sostanza della questione. Tutti i rappresentanti degli alleati tennero la stessa attitudine che comporta la stessa sanzione. (Stefani)

La Germania protesta

ZURIGO, 7. — *I giornali hanno da Berlino che il Governo tedesco ha protestato in Atene contro il permesso di sbarco delle truppe anglo-francesi dato dalla Grecia.* (Stefani)

Il prestito di 2 miliardi e mezzo e le spiegazioni di Ribot alla Camera

PARIGI, 7. — *La Camera ratificò all'unanimità il prestito anglo-francese di due miliardi e cinquecento milioni, concluso agli Stati Uniti.*

Ribot, presentando il progetto, rilevò che la conclusione del prestito fu favorita da vivo movimento dell'opinione pubblica americana. Aggiunse che il prestito è destinato al pagamento degli acquisti fatti in America ed al miglioramento delle condizioni del cambio. Ricordò le condizioni della emissione delle obbligazioni rimborsabili in cinque anni e la possibilità dopo questa scadenza, della loro conversione in buoni della difesa nazionale. (Stefani)

La giornata della bandiera italiana a Londra

LONDRA, 7. — *Essendo oggi giornata che la città di Londra consacra alla bandiera italiana, per le piazze sventolano innumerevoli vessilli tricolori. Ovunque, specialmente agli incroci delle vie si vedono signore e signorine che portando coccarde e sciarpe dai colori italiani, vendono, a scopo di beneficenza, distintivi della potenza alleata.*

Oltre a molte dame appartenenti ad ogni classe della società inglese e della colonia francese, si notano moltissime signore della colonia italiana, fra le quali la duchessa di Mignano, la contessa Greppi, la signora Casali e numerosissime altre.

Il pubblico inglese, che tende abitualmente a dimostrare la sua tradizionale simpatia per la nazione italian. approfitta con unanime slancio della circostanza e prende vivissima parte a questa dimostrazione di amicizia britannica verso il popolo italiano.

LA GRANDE AZIONE DELL'EST
Continua il duello di artiglieria a Dwinsk

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Nella regione di Jacobstadt, il fuoco abituale di fucileria è divenuto vivo. A sud-ovest di Jacobstadt, i tedeschi hanno bombardato la regione di Tsargrad.*

«*Sulla fronte della regione di Dwinsk, il duello di artiglieria non è ancora cessato. Nella regione a sud di Postava abbiamo sloggiato il nemico sulle trincee della fattoria di Zayacz.*

«*Sulla fronte fra i laghi di Narocz e di Vischnewskoe abbiamo ancora respinto il nemico. Durante l'inseguimento dei tedeschi nella regione a sud-ovest del lago di Vischnewskoe, le nostre truppe hanno occupato Abramovsczt, il villaggio di Borowymly ed il villaggio di Manki a nord di Smorgon.*

«*Nella regione a sud fino al Pripjet nessun cambiamento essenziale. Alla foce dello Stochod il nemico ha tentato di nuovo di impadronirsi del villaggio di Pojoz, operandovi un attacco sotto la protezione del fuoco concentrato della sua artiglieria; abbiamo respinto l'attacco stesso.*

«*A sudovest di Czartorysk il nemico è stato respinto verso il villaggio di Novo Selki e ci ha abbandonato 150 prigionieri ed una mitragliatrice.*

«*Nella regione dei villaggi di Krasnovolka e di Koszyzapche ad est di Kolki, vi sono state parecchie collisioni col nemico che progrediva verso est.*

Sulla frontiera del Caucaso

«*Sulla fronte del Caucaso, nella regione del litorale del Mar Nero, a sud-est di Kopa, non vi sono stati che scontri di avanguardie a sud-est del lago di Tortum, fra i villaggi di Keghyk e di Ardost.*

«*A nord-est di Khorossan il giorno quattro corrente i turchi, approfittando della oscurità tentarono di avanzare e furono arrestati dal nostro fuoco.*

«*A sud di Kherossan presso il villaggio di Kurfa, vi furono collisioni con le avanguardie turche*». (Stefani)

Si combatte sempre sui Laghi

BERLINO 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 6 dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Ieri il nemico ha compiuto di nuovo attacchi di una certa importanza tra il lago Driswiaty e Crewo. Questi attacchi sono stati respinti, o si sono spezzati sotto il nostro fuoco. Il nemico ha ottenuto da principio dei successi presso Kosiany e immediatamente a sud del lago di Wisniew; ma abbiamo ristabilita la situazione mediante contrattacchi, infliggendo al nemico gravi perdite.*

(Gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del maresciallo von Mackensen). *La situazione è immutata.*

(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *I combattimenti si sono sviluppati nella regione ad ovest di Tcharlorysk* ». (Stef.)

Il bollettino austriaco

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 6 dice:

«*Sul fronte russo nessuna modificazione.*

«*Sul fronte sud-orientale nulla da segnalare* ». (Stefani)

L'affondamento dell' "Arabian"

LONDRA, 7. — *Il* Lloyd *annuncia che il vapore* Arabian *della linea* Ellerman *fu affondato. Venti uomini dell'equipaggio sono salvi.* (Stefani)

L'on. Salandra a Palermo
per assistere al discorso dell'on. Orlando

BOLOGNA, 7. — Il *Giornale del Mattino* ha da Palermo:

Il Presidente del Consiglio on. Salandra ed i ministri Carcano e Cavasola, verranno a Palermo per assistere al discorso che l'on. Vittorio Emanuele Orlando terrà al nostro Teatro Massimo.

Il Comitato organizzatore del convegno ne ha avuta conferma ieri

E' sicuro l'intervento di molti sindaci della Sicilia e numerosi sodalizi.

La data del convegno non è ancora fissata.

La Camera si riaprirà a fine novembre

ROMA, 7. — Viene confermato che la Camera sarà riaperta verso la fine di novembre per la presentazione dei bilanci secondo le disposizioni delle leggi contabili.

Prima della riapertura della Camera il nuovo ministro della Marina sarà nominato senatore.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.31
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.20
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 6.59 — 13.5 — 20.16.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 10.20 — 17.[illegible] — 20.11 — 21.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Il cambio

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 114.25. (Stefani).

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

ressante! — si esclama da tutte le parti.

— Scommetto che il principe nel suo sogno stava inginocchiato davanti a qualche bella creatura e le faceva una dichiarazione d'amore! — esclama ridendo Felissata Mikhailovna — Andiamo, principe, confessate! Confessate mio caro piccolo principe.

— Si, confessate, caro principe! — gli si grida da tutte le parti.

Il principe ascolta con somma gioia queste grida. La supposizione lo lusinga assai.

— Benchè sia un gran segreto — dice sorridendo — sono pur costretto di con-confessare che ma-madama, con mia somma sor-sorpresa, ha quasi indovinato.

— Ho indovinato — esclama Felissata Mikhailovna con trasporto. — Ebbene, principe, dovete dirci chi è questa bella creatura.

— Lo dovete assolutamente.

— E' qui? -

— Mio caro principe, dite chi è!

— Principe cara anima mia parlate

— Si-signore, si-signore — balbetta il vecchio assalito da tutte le parti — se lo volete assolutamente saperlo, non posso sv-esvelarvi che una cosa: è la fan-fanciulla più seducente, più virtuosa che ho co-conosciuta.

— La più seducente... qui? Chi può essere? — si chiedono le signore gettandosi delle occhiate significanti.

— Senza dubbio è quella che si dice la più bella ragazza della città — dice Natalia Dmitrievna, fissando Zina.

E tutti gli sguardi delle altre signore seguono la stessa direzione.

— Ma, principe se fate tali sogni, perchè non vi ammogliate in realtà? gli chiede Felissata Mikhailovna.

— Caro principe, ammogliatevi — dice un'altra signora.

— Ammogliatevi! ammogliatevi! - gli gridano da tutte le parti. — Perchè non dovreste ammogliarvi?

— Ma sì... perchè non dovrei ammo-ammogliarmi? — ripete il principe sconcertato.

— Piccolo zio!.. - esclama in buon punto Mozgliakow

— Ma sì, amico mio, ti com-comprendo. Volevo dirvi, si-signore, che non posso ammo-ammogliarmi. Dopo

(*Continua*)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 5 — PADOVA, Corso del Popolo 9 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 5 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

[illegible]

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pag. L. [illegible] la linea o [illegible] a corpo 7, ecc. pol. 8 per ogni linea contata.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1915

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	21,838.52	Depositanti a Risparmio L. 434,228.78		
Cambiali in portafoglio	»	520,456.96	" piccolo Rispar. » 28 506.39		
Valori di proprietà della Banca	»	144.202.19	" in Conto Corrente» 64,771.08		
Conti correnti garantiti	,,	5,145 35		L.	527,506.25
Debitori diversi	»	975.70	Creditori diversi	»	11,204.48
Corrispondenti Bancari e diversi	»	89,602.38	Corrispondenti bancari e diversi	»	12,120.88
Effetti per l'incasso	»	4,171,83	Depositanti a garanzia operaz. diverse	,,	111,505.89
Azionisti conto Azioni	»	5,635.60	" liberi e volontari a custodia	,,	53,462,30
Depositi a garanzia operazioni diverse	,,	111,505.89	Capitale sociale	»	224,400.—
» liberi e volontari a custodia	,,	53,462,30	Fondo di riserva	,,	1,046.42
Spese, tasse e interessi passivi	»	16,312.36	Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1915	»	32,012.86
	L.	973,319.08		L.	973,319.08

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
dott. prof. C. Cottarelli

Il Direttore
rag. R. Per[illegible]sa

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

- a Risparmio con libretto al portatore e nominativi al 3.50 per cento
- in Conto Corrente » 3.50 "
- a piccolo Rispar. con libretti al portatore e nomin. ,, 4 "
- in conto vincolato a scadenza fissa » 4 "

(Netto da imposta di R. M.)

N. B. *I libretti sono gratuiti - Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento. — Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.* — Apre Conti Correnti garantiti — Fa anticipazioni su valori — Fa servizio di cassa e di custodia per conto terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	" 5
Quattro flaconi	" 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

La Reclame è l'anima del commercio

TORRONE VERGANI

LA MIGLIOR MARCA

Chiedete questa specialità alla

Drogheria Vergani

di

GUIDO BARBIERI
Cremona